il nuovo lavatoio

il lavatoio di Sutri ONLUS

distribuzione gratuita

numero 12 — *Sutri, Bassano, Capranica, Nepi, Monterosi, Oriolo Romano, Ronciglione* — settembre-ottobre 2010

LE DUE STRADE

di Francesca Saitto

Il nostro giornale per le sue dimensioni e per scelta editoriale si occupa di dare notizie limitate al territorio di appartenenza.

Oggi facciamo un'eccezione parlando di un evento tragico avvenuto, solo apparentemente, lontano da noi: della morte di un sindaco. Angelo Vassallo sindaco di Pollica , paese del salernitano, è stato ucciso, ancora non si sa da chi, ma si sa che era un ostacolo negli ingranaggi di quell'economia che si basa sulla distruzione dei territori, sulla speculazione edilizia, sullo smaltimento dei rifiuti, sulla privatizzazione dei beni di prima necessità, sugli interessi di pochi a scapito della comunità dei cittadini. Questo sindaco ha detto no, non ha ceduto, ha lottato contro tutto questo. Coniugando tradizione e modernità, attraverso un costante e attento lavoro, Angelo Vassallo ha reso nel tempo la piccola realtà di Pollica un gioiello di buona amministrazione e un caso esemplare riconosciuto e stimato da cittadini e visitatori. Questo sviluppo rispettoso dell'ambiente e della legalità ha portato un grande giro economico, che poteva essere un esempio per le altre regioni del sud.

Un esempio pericoloso per chi ha scelto la strada dell'illegalità e della rapina del territorio.

Un esempio per tutti noi che dobbiamo scegliere, senza scendere a compromessi, fra le due strade che si presentano davanti a noi per il futuro del nostro paese: una quella di Angelo, l'altra, quella dei suoi assassini.

UN CENTRO STORICO SENZA VETRINE

di Gioacchino Cascio

Il piccolo commercio continua, silenziosamente la sua agonia, nella condiscendente indifferenza di molti. Dall'inizio dell'anno, in rapida successione sono stati otto i negozi chiusi in centro. Via Vittorio Veneto è un susseguirsi di vetrine impolverate e su molte di esse si può guardare soltanto il cartello con la scritta "affittasi" o "vendesi" come se i prodotti che si cerca di smerciare fossero i negozi stessi. E poi ancora via Roma, via Garibaldi, praticamente tutto il corso principale che attraversa il centro storico di Sutri, sta chiudendo; e non chiudono soltanto i negozi ma anche uffici e agenzie immobiliari, che negli anni precedenti avevano sostituito le antiche attività commerciali. Non c'è nemmeno bisogno di immaginare come saranno le strade di sera, senza la luce delle vetrine, perché questo è già realtà oggi.

L'elenco delle attività che hanno serrato i battenti è lungo: quattro negozi di abbigliamento, una galleria di creazioni artigianali, un punto vendita/esposizione di prodotti tipografici, due agenzie immobiliari, una finanziaria, un ufficio servizi, chiuso fortunatamente solo per trasferimento in altra sede. E non è finita qui, altri hanno programmato la chiusura entro l'anno.

Eppure fino all' inizio del 2009 si era notato un certo fermento nel settore, soprattutto da parte di giovani che - con tanta voglia di fare - avevano sperato di investire il loro futuro in un piccolo negozio. Le cause che hanno determinato una repentina conclusione del piano di lavoro sono molteplici: la crisi economica, le imposte, i costi di gestione, gli affitti poco contenuti, errori nella scelta della tipologia dei prodotti offerti... Sicuramente non possiamo sostenere che a Sutri, una delle cause sia

segue a pag. 2

GAL: LE AZIONI PER UNO SVILUPPO LOCALE

di Francesca Saitto

Salvare la pastorizia e i prodotti della terra dalla crisi e dalla concorrenza con i paesi emergenti; parte a questo scopo un'ampia operazione che coinvolge il pubblico e il privato. Enti locali come comuni, provincia, Comunità Montana dei Cimini e produttori privati costituiti in associazioni riconosciute dalla Regione Lazio, insieme alla Confindustria e all'Università della Tuscia, sono i soggetti coinvolti nell'operazione "gruppi di azione locale" (GAL) finanziata dalla comunità europea. Nel nostro territorio, alla fine del 2009, si è costituito il Gal Etrusco-

segue a pag. 3

LA STORIA SCRITTA DAI CITTADINI DI SUTRI

di Stefania Anzalone

Sutri, pomeriggio del 17 settembre. La chiesa di S. Francesco - nella sua funzione originaria di ecclesia, assemblea, luogo della comunità - è gremita, nonostante la concomitanza di altri eventi relativi alla festa della Santa Patrona. Prima di iniziare si aggiungono panche per la gente rimasta in piedi. Si respira un'aria di attesa che va oltre quella per la presentazione di un libro, il piccolo gioiello "Sutri, viaggi autentici e radici ritrovate" che Giuseppe De Marchis ci ha donato. Si avverte dai bisbigli della gente il senso della comune appartenenza, non solo al paese,

segue a pag. 2

TRA STORIA E LEGGENDA

IL MITREO

di Francesco Casini

Tra tutti i monumenti di Sutri il Mitreo o Madonna del Parto è il più enigmatico e poliedrico al tempo stesso. E proprio questo senso di elusiva impenetrabilità lo ammanta di fascino e di mistero. In origine, tomba rupestre; quindi, tempio mitraico? Catacomba? Chiesa paleocristiana? Santuario micaelico? Gli indizi esistenti sembrano suffragare pienamente queste ipotesi, ma gli unici dati certi in nostro possesso sono la visita apostolica del 1574 che parla di "Chiesa di S. Giovanni altrimenti detta del Culiseo"; l'intervento del vescovo Vecchiarelli che recupera il complesso da un pietoso stato di abbandono intitolandolo, nel 1738, alla Madonna del Parto e, da ultimo, il sapiente restauro voluto dal Comune e completato nel 2008 che, oltre ad aver ridato soffio vitale agli affreschi sbiaditi, ci ha restituito l'immagine di una stupenda Madonna con Bambino di cui, causa la muffa recata dall'umidità dell'ambiente, si ignorava l'esistenza. Il sito rientra nel Parco Archeologico dell'Antichissima Città di Sutri e si trova sul lato nord della rupe dell'anfiteatro. Dall'esterno è, praticamente, invisibile perchè interamente ricavato nel tufo. Ma che cos'è un mitreo? Non altro che un tempio pagano consacrato al dio Mitra. Di forma sempre rettangolare e di modeste dimensioni; una caverna o ambiente nascosto e tenebroso completamente privo di finestre; il fioco bagliore di qualche lucerna, più che la luce, diffonde le ombre tremule degli adepti, sempre in numero esiguo, che siedono sui banconi laterali. In Italia i mitrei, se si eccettua quello di Duino (Ts), si diffondono al centro-sud. Ne restano undici a Ostia Antica; cinque a Roma; uno a Marino

segue a pag. 2

DESPAR

di Cippitelli Giancarlo
Via G.Cesaroni 31/33/35/37
SUTRI (VT) - Tel 0761 600700

OFFERTE PER I MESI DI SETTEMBRE E OTTOBRE

LA NOSTRA PASSIONE IL VOSTRO RISPARMIO

segue "un centro storico senza vetrine"

costituita dalla chiusura o limitazione al traffico nel centro storico. Anzi le auto (tante, troppe) continuano a passare indisturbate e sembra lecito chiedersi se la situazione non sarebbe stata migliore se si fosse almeno fatto un tentativo in tal senso!? Eppure un centro storico non custodisce solo la storia di un territorio, ma deve anche rappresentare il cuore pulsante di una collettività, il luogo dove incontrarsi, dove fare liberamente due passi, dove assaporare quel piacere originale ed irripetibile nello scambio di un saluto, di una opinione, di un sorriso.

Fare in modo che non chiudano negozi e uffici nel centro storico, per restituire vita e movimento al paese anche nelle ore mattutine, dovrebbe diventare un obiettivo di grande interesse per l'Amministrazione Comunale.

Un centro storico pulito, con un arredo urbano che inviti alla sosta, con una ricca vita culturale, invoglia il visitatore a diventarne "cliente abituale", con innegabili benefici anche per il commercio.

Da una parte l'Amministrazione deve lavorare per dotare il territorio di servizi sempre più qualificati, agevolare le condizioni di lavoro degli operatori commerciali, e dall'altra gli operatori commerciali devono fare "sistema" ed offrire mestieri e prezzi che seducano il turista quanto il residente. Tanto lavoro da fare e risultati che potranno giungere solo nel lungo termine, ma ora più che mai è necessario un cambiamento culturale che passi anche attraverso un innalzamento del "senso civico".

Se pensiamo il centro storico frutto di un equilibrio artistico stratificato in secoli di vita, unico nel suo genere, allora rispettarlo e amarlo dovrebbe essere sentimento di tutti, non sporcando i luoghi pubblici, non imbrattando le facciate delle chiese, non rovinando quello che viene messo a posto, non attraversandolo in automobile quando non effettivamente necessario, non mostrandosi indifferenti di fronte all'inciviltà altrui.

Se crediamo che ciò sia possibile proviamo ad impegnarci in questo senso: miglioreremo la nostra vita e quella delle future generazioni.

segue "La storia scritta dai cittadini di Sutri"

ma anche alle vicende sociali che ne hanno caratterizzato la storia più recente. Per una volta almeno ci si sente protagonisti.

Le prime battute di De Marchis, fugano ogni dubbio (se mai ce ne fossero stati) sulla possibile ritualità di un incontro che vede presenti – oltre a giornalisti ed importanti testimonial della vita e del pensiero dell'autore - tanti rappresentanti dell'istituzione comunale: i sindaci di Sutri di ieri e di oggi. De Marchis, infatti, apre con poche commosse parole in ricordo del sindaco di Pollica, da pochi giorni assassinato da chi con mezzi illegali, specula e distrugge territorio e ambiente (cfr articolo in prima pagina e poesia). E' una breve commemorazione, ma è anche un monito: Attenzione, anche la nostra Antichissima Città può essere a rischio: Difendiamola! In questo monito è il senso dell'evento e del libro. Un grido accorato e appassionato che non è rivolto solo ai rappresentanti delle istituzioni – certo, ad essi per primi, in rapporto alle loro responsabilità - ma a tutti i cittadini.

E la gente risponde, si coinvolge, commenta con applausi gli interventi che dapprima raccontano il libro nel suo significato e nei valori che esprime: il turismo per conoscere e difendere i luoghi, piuttosto che il turismo "predatore", l'assimilazione e l'integrazione dei nuovi con i vecchi abitanti, il recupero delle tradizioni e delle radici di un popolo, come valore europeo, dinamico, non per celebrarle ma per dare senso anche alla storia vicina, anche agli stili comunicativi locali: i termini dialettali, i modi di dire, i soprannomi, legati a piccoli - grandi episodi di vita di chi li porta a cui è dedicato l'interessantissimo 3° capitolo del libro (autore: Sandro Del Cavallo).

Ma è poi, sul tema delle lotte dei cittadini per il territorio oggetto del 2° capitolo, (il primo è costituito da una ricca, originale storia di Sutri) che il dibattito e l'interesse dei presenti si accendono sempre di più. Si ricorda la lotta degli anni '90 contro il tentativo di ammodernamento/adeguamento della Cassia, che ha visto tanti Sutrini coinvolti. Si ricorda la realtà di quei giorni non tanto e solo per il contenuto della lotta, quanto per "la passione per la cosa pubblica che animò una congrua parte dei cittadini". Poi si guarda avanti, fino ad oggi, a scorgere le nuove, disordinate costruzioni, il cemento che avanza, senza un adeguato piano regolatore, la nuova "bulimia edilizia", i soldi stanziati per la Francigena, utilizzati spesso in modo quantomeno bizzarro… Con un ritmo perfetto e con un'ottima regia, tra un intervento e l'altro si proiettano filmati d'epoca e registrazioni recenti. Si susseguono testimonianze dei pesanti interventi sul territorio realizzati in tutta l'Italia e dei drammi sociali che ne sono derivati. De Marchis intervista i sindaci presenti. Quelli di ieri (Picari, Guadagnini e Cruciani) e quelli di oggi (Petroni e Cianti). Assunzioni di responsabilità (poche) rivendicazioni della positività proprio operato (di più).

Trascorrono due ore e mezzo e le persone restano attente e interessate, le aspetta un premio: un filmato di Sutri degli anni 50 che suscita applausi a scena aperta, soprattutto all'apparire della - ormai distrutta - Porta Romana. Operazione nostalgia? Neanche per sogno! Il messaggio è chiaro, alto e forte, gridato con tutta la passione di chi "non molla!": la difesa di Sutri, dell'integrità del territorio e del suo tessuto sociale parte dalla consapevolezza di sé della propria storia – anche di lotte- della propria forza e dei propri valori. "Fatti non foste a viver come bruti…"

Giuseppe De Marchis e Sandro del Cavallo, Sutri. Viaggi autentici e radici ritrovate, Sitcom editore 2010 – pagg. 237

A SANTA DOLCISSIMA

Difendi quest'Antichissima Città dall'illegalità,

Proteggi questo territorio da coloro che, accecati

dall'ingordigia, lo potrebbero violare.

Illumina le menti delle nostre genti, fà che non si

rendano mai complici di malefatte.

Rendi a questa terra, acqua, sole e abbondanti raccolti.

Accogli a te Sutrini e forestieri che hanno amato

quest'Antichissima Città.

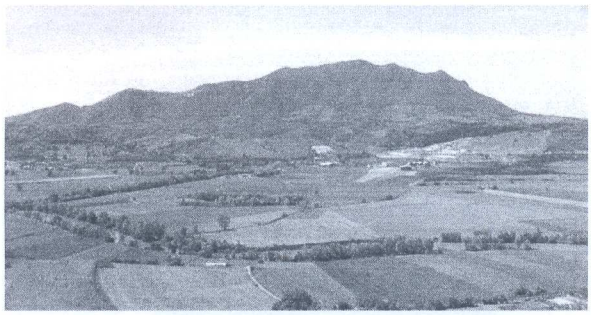
Giuseppe De Marchis

segue "Il mitreo"

(Rm); quattro tra Napoli, Capua e Pozzuoli. Nel viterbese se ne conoscono due: quello di Sutri e quello di Vulci. Il Mitraismo è una religione "misterica" di origine indo-iranica, importata dai legionari romani sul cadere del I sec. a.C. . Più che di religione si tratta di setta riservata a un ristretto numero di "iniziati" esclusivamente di sesso maschile costituito, per lo più, da soldati. Gli affiliati sono distribuiti in sette gradi iniziatici ognuno dei quali sotto la protezione di un corpo celeste: Mercurio, Venere, Marte, Giove, Luna, Sole e Saturno. Il valore simbolico e propiziatorio è predominante nel culto mitraico; la sua rappresentazione tipica, scultorea o pittorica, è la "tauroctonìa" o uccisione del toro. Il dio Mitra, raffigurato con berretto frigio, sorta di cappuccio a forma di cono, in corta tunica e breve mantello sulle spalle, afferra il toro per il muso che tira a sé con forza piegandogli lateralmente il collo che trafigge mortalmente con una corta spada; il sangue che sgorga copioso simboleggia la vita e feconda la terra; un serpente e un cane bevono il liquido che scende; c'è anche un corvo, messaggero del dio e uno scorpione che ghermisce i testicoli del toro. Al fianco del nume due personaggi detti "dadòphoroi" o portatori di fiaccole: Càutes, con la fiaccola alzata, rappresenta il giorno e Cautòpates, che la tiene abbassata, simboleggia la notte. Le fiaccole sono anche allegoria della vita e della morte. Nei mitrei è sempre presente l'acqua che svolge un ruolo purificatorio. Lo "spaeleum" di Sutri è una grotta buia (le due finestre presenti sono un'aggiunta successiva), rettangolare, di non ampie dimensioni; ha le banchine laterali alternate alle colonne; un canaletto in laterizio per convogliare l'acqua immessa dal piano superiore; una cavità rettangolare nella navata centrale che funge da "fossa sanguinis" per raccogliere il sangue sacrificale, (anche se, più verosimilmente, può trattarsi di fossa funeraria); possiede, insomma, tutti i requisiti mitraici ma gli manca l'elemento "clou": il "taurobòlium" o "tauroctonìa" che doveva trovarsi dove ora è collocato l'affresco che dà il nome alla chiesetta. Bisognerebbe fare ricerche per accertare se, come sembra, questo non sia il bassorilievo in peperino murato su una parete del casalone settecentesco delle Capannacce sulla via Cassia che reca la scritta: L. Avillius Rufinus posuit. Se così fosse, un altro dubbio verrebbe dissipato e potremmo affermare con certezza assoluta che quello di Sutri è (stato) indubbiamente un mitreo!

segue "GAL: le azioni per uno sviluppo locale"

Cimino che comprende sei comuni: Caprarola, Capranica, Carbognano, Fabbrica di Roma, Ronciglione e Sutri, il Gal è gestito da un consiglio d'amministrazione composto da sette membri e presieduto da Vincenzo Petroni. Il finanziamento di sei milioni di euro, dato dalla comunità europea attraverso la Regione Lazio, è finalizzato allo sviluppo dell'agricoltura, del turismo e dell'ambiente. I sei comuni e gli associati privati (20 soci in tutto) hanno predisposto un piano di sviluppo locale (PSL) che resterà in vigore per sei anni. Il Piano è stato oggetto di discussione ed approvazione di ogni consiglio comunale, della Provincia e della Comunità Montana, è stato poi confrontato con le associazioni di agricoltori, con i commercianti, ed è stato approvato all'unanimità. Come saranno distribuiti questi fondi? La maggior parte andrà alle aziende agricole per innovazioni tecnologiche, infrastrutture, nuovi impianti, alle cooperative di produzione di prodotti tipici, alla creazione di marchi che certifichino la qualità dei prodotti. Una buona parte del finanziamento è destinata agli agriturismi e alle aziende turistiche in particolare per pensioni e piccoli alberghi. Sono esclusi i Bed and Breakfast, perché non considerati attività imprenditoriali. Il finanziamento sarà in media del 40/50% del capitale investito da ogni azienda, ma non potrà superare i 200 mila euro. Per quanto riguarda l'attività pubblica 500-60 mila euro andranno a sostegno della macchina amministrativa del GAL che sarà att vo per 6 anni; Sutri ha presentato due progetti: uno riguarda la risistemazione dell viabilità delle zone rurali, l'altro il potenziamento e la trasformazione dell'uffici turistico che da comunale diventerà il punto di riferimento e informazione di tutt il comprensorio del GAL Etrusco-Cimino. Ciò comporterà una serie di attivi come fare pubblicità, organizzare manifestazioni, e tutto quello che servirà a pr muovere l'intero territorio e le sue attività. Risolte alcune formalità burocratiche spera di far partire a dicembre i primi bandi per la partecipazione delle imprese finanziamento previsto.



Il GAL, che ha sede legale a Ronciglione presso locali della comunità montana dei monti cimin coinvolge una popolazione di più di 31.000 abitan ti, andando a coprire una superficie di circa 26 Kmq. Mettere d'accordo il pubblico e il privato, g interessi di sei comuni, con quelli di associazior private ci sembra un'impresa degna di nota, appare come un cambiamento di mentalità, un'a pertura verso la visione unitaria del territorio, d suo sviluppo e del suo benessere, che ci fa ben spe rare per l'avvenire.

I TAGLI INDISCRIMINATI E LA CHIUSURA ANNUNCIATA DI UN OSPEDALE *di Maria Grazia Tajè*

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione del Festival del Cinema di Giffoni, davanti ad una platea di giovanissimi, ha lanciato un severo monito al governo per "i tagli indiscriminati alla scuola" e alla cultura e ha ricordato che la "politica è ricerca delle soluzioni" , in "uno sforzo comune per scegliere gli obiettivi e raggiungerli insieme". Affermazioni che potrebbero essere applicate anche al tema "sanità", uno dei settori più "ammalati" (per indebitamento, cattiva gestione, collusioni mafiose, e tanti altri acciacchi). L'unica soluzione – a detta di governo centrale e governatori regionali – sono i maledetti "tagli", soprattutto al personale e agli investimenti.

Senza andare troppo per il sottile, senza valutare le reali esigenze del territorio e soprattutto senza consultare le popolazioni interessate e i loro rappresentanti locali.

Alla faccia del dialogo e dello "sforzo comune". Anche se a volte questo sforzo c'è stato da parte della intera popolazione che si è impegnata finanziariamente per impedire la liquidazione di un importante polo ospedaliero come quello di Ronciglione, che vanta una lunga tradizione di "ottima" sanità e rappresenta da sempre un valido e riconosciuto supporto al più importante Ospedale di Viterbo, Belcolle, soprattutto come indispensabile centro di primo soccorso e di smistamento dei malati.

I tentativi di ridurne le attività (spesso riusciti) raccontano una lunga storia di indifferenza per la salvaguardia della salute dei cittadini, per la garanzia di servizi primari soprattutto per chi – a causa delle carenze dei trasporti pubblici – avrebbe serie difficoltà a recarsi a Viterbo o a Roma anche per una semplice e banale analisi del sangue o delle urine.

E' di questi giorni la notizia che la Regione Lazio ripropone la chiusura di gran parte dei reparti dell'Ospedale Sant'Anna, cui fanno riferimento vari comuni del territorio. Mentre l'Amministrazione comunale si è limitata a chiedere chiarimenti, suggerendo l'ipotesi di attuare presso i locali della struttura una sede distaccata dei servizi didattico-sanitari dell'università di medicina e chirurgia di Roma, i cittadini si stanno attivando per opporre un deciso NO ad una scelta ingiustificata che arrecherebbe grave danno alla popolazione di un intero comprensorio, che si avvale di servizi di prima qualità.

Il Comitato per la difesa dell'Ospedale si è riunito nei giorni scorsi - in assenza ingiustificata degli amministratori locali – per porre con forza l'esigenza di un potenziamento della struttura che vanta settori di eccellenza, come il Day Surgery che funge da filtro soprattutto per il Belcolle, la riapertura di ematologia, il potenziamento degli ambulatori, del primo soccorso e del laboratorio analisi che da sempre garantisce tempi rapidi e un servizio di qualità a migliaia di cittadini.

SUTERIA IN UN GIORNO DI FESTA *di Francesco Casini*

Domenica 5 settembre u.s. l'Associazione Culturale "Suteria" con la manifestazione "Piazza Medievale" ha rievocato a Sutri nel largo di San Silvestro momenti ed episodi che potevano avvenire in una città comune un migliaio di anni fa. Abili giocolieri, commedianti buffi e chiassosi, mangiafuoco, falconieri muniti di ghepi e poiane ammaestrati, elegantissime dame e graziose donzelle hanno dato vita a scene d'altri tempi allietando la vista dei passanti, che hanno accolto con stupore e interesse l'originale iniziativa. La mescita di vini caldi speziati preparati seguendo le antiche ricette, serviti in caratteristiche tazze di coccio e sorbiti al lume delle lucerne ad olio, l'assaggio di fragranti pizze cotte all'istante, la pésca di piante medicinali, officinali e aromatiche hanno completato in maniera gustosa l'atmosfera di una giornata del medievo. E questo, non è che l'inizio...

UN'ISCRIZIONE LATINA

di Giovanni Mancinelli

Le iscrizioni apposte sui monumenti, in genere, sono scritte in latino. Ciò dà mag gior dignità al monumento stesso, ma non sono comprese dal popolo che oggigio no non conosce il latino. Questi, grosso modo, erano i miei pensieri che in un tard pomeriggio estivo andavo frullando dentro di me, appoggiato al parapetto del pont fuori Porta Morone. Poco discosto da me, c'era nella stessa mia posizione, ma no so con quali pensieri in testa, Peppe de Salegrosso, valido muratore ormai in per sione. Di lui mi ricordavo un gustoso episodio. Era l'ultimo giorno della festa Santa Dolcissima di tanti anni addietro. Il buon muratore aveva in tasca solo cin quecento lire (erano tempi duri, allora) che certo non sarebbero state sufficienti s fosse uscito ed avesse incontrato amici dei paesi vicini venuti a Sutri per la festa Pensò bene di restare a letto tutto il pomeriggio e di uscire mentre tutti andavan all'anfiteatro a vedere i fuochi artificiali. Così fece. La banda musicale si era dirett verso l'anfiteatro e a Sutri erano rimaste solo poche persone. Salegrosso sbucò i piazza e proprio sull'angolo c'era un tizio che invitava a giocare alle "tre carte "L'asso di denari vince; l'asso di denari vince. Dov'è l'asso di denari?" Salegrosso vid dov'era l'asso di denari e lì puntò le cinquecento lire. Naturalmente quella non e la carta vincente. "Mi dispiace, signore. Ha perso." Disse il tizio incassando le cin quecento lire. Salegrosso dette un'ultima nostalgica occhiata alla banconota mestamente fece dietro front. Tornò a casa e si rimise a letto. Eravamo dunque i quel tardo pomeriggio estivo poco distanti l'uno dall'altro quando ecco transitar sul ponte, in direzione di Sutri, il buon Lucantonio Narduzzi, anche lui ormai pen sionato ma dall'Arma Benemerita. Quando fu all'altezza di Salegrosso, si fermò e g disse:"Sai che c'è scritto sopra all'arco di Porta Morò?"L'altro fece spallucce come dire:"E che ne so! Vedo che ce sò le scritte, ma chi le legge?". E allora Lucantoni declamò:"Sutrium Etruriae claustra, urbs socia Romanis, colonia coniuncta Julia E sai che significa?" Salegrosso fece di nuovo spallucce e commentò:"Boh!"

Lucantonio allora, con tono solenne, gli tradusse :"Sutri, porta dell'Etruria, citt amica dei Romani, unita alla Colonia Giulia" E, ormai infervorato, continuò:"E sa chi l'ha scritto?" A Salegrosso brillarono gli occhi: finalmente una domanda cu sapeva rispondere:"Ah! Questo lo so!E' stato mastro Artemio" Lucantonio traseco lò. " Ma che mastro Artemio d'Egitto! L'ha scritto Livio. Ma mica Livi dell'Infermiere. Tito Livio, storico romano" e se ne andò sbuffando e scrollando l testa, non riuscendo a capire come nel mondo allignasse tanta ignoranza. Salegross si volse verso di me e con fare umile e dimesso commentò:"Sarà come dice esso! C sarà scritto quello che ha detto. Vorrà dì come dice. Io nun lo so. Io so gnorant Però una cosa la so, perché l'ho vista. Quelle parole l'ha scritte mastro Artemio. M pare de vedello ancora: lì dritto su la scala che le scriveva co lo scarpello!"-

Il sole stava tramontando. Sarà stata una mia impressione, ma mi sembrò che aves se ragione Salegrosso.

NEPI

NEPI E PORTLAND UNITE NELLA MUSICA

di Giocchino Cascio

Gemellaggio Nepi-Portland: *Italian Heritage Center Concert Band ospite della banda "E. Gai"*

"Music Overcomes Distances", è stato questo il motto con il quale la Banda Musicale "E.Gai" di Nepi ha accolto i membri della Italian Heritage Center Concert Band di Portland (Maine–USA). Gli ospiti americani hanno partecipato a due concerti nell'ambito del gemellaggio Nepi-Portland. Il 22 agosto, la magnifica cornice della Piazza del Comune di Nepi ha accolto entrambi i complessi bandistici che si sono esibiti in concerto. Il palco ha visto alternarsi i due maestri: Gianni Giuseppe Bannetta (maestro della Banda "E.Gai") e Nina Oatley (maestro della IHCCB di Portland). Il repertorio ha alternato musiche pop-rock, di stampo made in USA, e melodie più classiche, tipiche della cultura musicale nazionale. Il concerto di benvenuto è stato presieduto dalle maggiori autorità comunali della città di Nepi. Il Sindaco Franco Vita ha consegnato una targa commemorativa al Presidente della IHCCB Richard Capozza che ha ringraziato tutta la comunità nepesina con un simpatico siparietto a metà tra l'inglese e l'italiano, ricordando le sue origini napoletane e calabresi. "Il concerto è stato solo una piccola parte di un progetto lungo due anni" come ha ricordato il presidente della Banda "E.Gai" Francesco Giuseppe Poeta. "La musica ci offre l'opportunità di condividere un'esperienza unica, sia dal punto di vista artistico che umano. Vogliamo portare il nostro spirito e la nostra gioia anche negli Stati Uniti ad agosto 2011, quando dovremo volare fino a Portland". Il gruppo americano, costituito da quarantotto persone tra musicisti e accompagnatori, ha imparato a conoscere la cordialità e la simpatia della cittadina di Nepi, oltre al territorio circostante. Le visite alle città di Viterbo e Orvieto, oltre a Palazzo Farnese (Caprarola) hanno riscosso un enorme successo tra gli ospiti del Maine. Entusiasti e con qualche lacrima di commozione, in vista della imminente partenza, la IHCCB di Portland ha salutato la comunità nepesina con il concerto del 25 agosto nella Rocca Borgiana. Non un concerto di addio, ma un concerto di arrivederci. See you in Maine!

VITERBO

LA PROVINCIA SOSTENIBILE

a cura di Francesca Saitto

Varie Associazioni culturali :l'Università della Tuscia , studenti, architetti ed altri attori locali si sono incontrati nella sede della Provincia di Viterbo, per dare il via ad un progetto che promuove fonti energetiche rinnovabili anche per il funzionamento di mezzi di trasporto extraurbani. La Commissione Europea ha destinato alla provincia di Viterbo 1.380.000 euro per lo sviluppo del progetto "Under the Etruscan sun", che si pone come obiettivo la promozione di un tipo di sviluppo sostenibile come filosofia di vita per aziende e cittadini, per limitare i danni dell'inquinamento atmosferico e gli effetti del riscaldamento globale e proprio su questa filosofia si inserisce il progetto che partirà in autunno. Da ottobre a marzo saranno messi a disposizione degli studenti dell'Università della Tuscia due autobus a trazione ibrida, si muoveranno all'interno dei centri urbani con la sola trazione elettrica, mentre nei percorsi extraurbani useranno il biofuel .

Saranno realizzate due sottostazioni di ricarica per le batterie elettriche dei bus, queste sottostazioni saranno alimentate dai due impianti fotovoltaici. La sottostazione di Viterbo sarà di proprietà dell'Università della Tuscia e l'altra, situata ad Acquapendente, della Provincia.

Saranno infine assemblati due dispositivi di rigenerazione dell'olio esausto vegetale scarto delle cucine dei ristoranti. L'olio rigenerato, costituirà il biofuel.

I prototipi si muoveranno a scopo dimostrativo, da aprile a settembre del prossimo anno, per scopi didattici, sia per gli studenti che per i turisti, all'interno del territorio della provincia di Viterbo. Gli itinerari avranno la durata di mezza giornata e toccheranno i monumenti e le aree protette più importanti della Tuscia.

I bus saranno contemporaneamente il tramite di una campagna di incentivazione all'acquisto di mezzi di trasporto ibridi e all'uso delle energie rinnovabili locali.

Riporteranno sulla fiancata il logo e il nome del progetto e saranno connotati come "la Provincia sostenibile".

"FAREMO DA CAVIE AL NUCLEARE"

Per l'Italia sarà la Tuscia viterbese a fare da cavia, perché ormai lo sanno tutti che una nuova centrale nucleare è prevista a Montalto di Castro, come dimostrano i sopralluoghi dell'Enel". Lo afferma il consigliere regionale del Pd Giuseppe Parroncini, il quale spiega: "Ciò che invece non ci viene detto è che di questo tipo non ne esiste nessuna funzionante in tutto il mondo perché la tecnologia francese Epr, quella che il governo vuole utilizzare nel nostro Paese, è sperimentale. Ce ne sono solo tre in costruzione in Cina, Finlandia e Francia e stanno registrando problemi a non finire. E' quanto emerso ieri sera nella trasmissione Presa diretta. Le testimonianze di chi ci lavora - progettisti, ingeneri e manovalanza - quando parlano di sicurezza, fanno venire i brividi. Alcuni dei responsabili se ne sono perfino andati perché le procedure non venivano rispettate, rispondendo con una risata alla domanda se secondo loro il lavoro effettuato garantiva la sicurezza. I Paesi che già convivono con il nucleare, la Finlandia e la stessa Francia, hanno espresso forti riserve sul reattore". "Non solo - prosegue Parroncini -: vengono confermati i rischi per la salute di chi abita nei dintorni di una centrale". Il sottosegretario Stefano Saglia, intervistato, ha ammesso candidamente che siamo pure in ritardo: ancora non esiste l'agenzia per la sicurezza nucleare, che dovrebbe prevedere un dipartimento di radioprotezione per preservare la salute dei cittadini. Va riproposto con forza il problema dello smaltimento delle scorie radioattive: non abbiamo un deposito per le centinaia di tonnellate di scorie che ogni anno verrebbero prodotte. Né la Francia, né la Germania sono state in grado di trovare una soluzione. Secondo Saglia, dovrebbe trovare un deposito la Sogin, che è anche commissariata. In compenso per lui il reattore Epr è ipersicuro, mentre chiunque ha affermato il contrario". (dal Corriere di Viterbo)

"IL TURISMO DOVRÀ ESSERE LA LOCOMOTIVA CHE TRAINERÀ LO SVILUPPO DELLA TUSCIA".

La Provincia di Viterbo è tornata a parlare di turismo insieme all'assessore regionale Stefano Zappalà. Si è tenuto a San Martino al Cimino, a palazzo Doria Pamphilij, un incontro-confronto con i sindaci dei Comuni del Viterbese, con le associazioni di categoria e gli operatori del settore. A fare gli onori di casa c'erano il presidente della Provincia di Viterbo, Marcello Meroi, l'assessore al Turismo Andrea Danti, il dirigente del settore Luigi Celestini e il funzionario Fernando Nobili, insieme a tantissimi rappresentanti dei territori del Viterbese. Obiettivo dell'incontro era fare un'analisi più accurata sulla situazione del turismo nella nostra provincia, avviando una più stretta collaborazione tra i soggetti coinvolti. "La scelta dell'assessore Zappalà di dialogare, di confrontarsi con operatori e rappresentanti del territorio - dichiara il presidente Meroi - è sicuramente la strada giusta da seguire. Nonostante pesanti difficoltà economiche, infatti, la Regione Lazio sta tentando di dare un segnale di discontinuità col passato e di rilanciare il turismo in modo intelligente, promuovendo la qualità e le peculiarità delle varie aree laziali". "Credo sia importante - riprende Meroi - mettere insieme le attrattive turistiche del nostro territorio con eventi di natura culturale, proponendo così pacchetti più generali che attirino più facilmente l'attenzione e il consenso dei visitatori. Credo che in questo senso il confronto, il dialogo e la richiesta di collaborazione avanzati dalla Regione nei confronti delle istituzioni e degli operatori locali siano un'opportunità da prendere al volo. Per sviluppare il turismo - conclude - dobbiamo fare tutti sistema, parcellizzando in maniera produttiva i finanziamenti disponibili". "La frequentazione istituzionale con l'assessore Zappalà in questi ultimi mesi è stata costante - afferma l'assessore Danti -, soprattutto perché spesso ci siamo trovati a dover affrontare vere e proprie urgenze, specie in prossimità dell'estate. Di risultati importanti ne abbiamo ottenuti: il portale del Turismo della Provincia, in primis, è stato aggiornato, aggiungendo la possibilità per i turisti di visualizzarlo anche in lingua inglese, francese, tedesca, spagnola e olandese. Inoltre, l'assessorato al turismo nei mesi scorsi ha varato un nuovo bando per l'Incoming, partecipando anche alla realizzazione della quarta edizione di VisiTuscia, che si terrà a Civita Castellana il prossimo 2 ottobre, e del prossimo appuntamento con la Borsa del turismo sociale e associato. Nell'ambito della programmazione regionale, inoltre, saremo presenti a borse e fiere organizzate dalla Pisana". "In cantiere abbiamo tante iniziative - riprende Danti -, ma non basta: dobbiamo e possiamo fare di più per effettuare quel salto di qualità che consentirà al turismo di essere la locomotiva dello sviluppo nella Tuscia. L'incontro con operatori e amministrazioni locali ha proprio lo scopo di elaborare insieme piani e strategie per il rilancio del settore. A breve termine sarà pronta la delibera per l'istituzione della Consulta provinciale del turismo, un tavolo al quale parteciperanno tutti i rappresentanti degli operatori. Abbiamo inoltre inviato ai Comuni la copia del nuovo Piano turistico triennale elaborato dalla Regione Lazio, e dal territorio ci aspettiamo osservazioni, integrazioni e proposte da trasferire poi all'assessorato di Zappalà"

(Dal Corriere di Viterbo)

LA FESTA SI AVVICINA *di Stefania Anzalone*

Uno dei disvalori sdoganati dalla più recente "cultura" sociale, assai diffuso e particolarmente irritante, a mio avviso, è l'approssimazione. Fare per fare, senza approfondire, senza sforzo, senza metodo…Ebbene, ecco una recente, bellissima scoperta: "Suteria", la nuova associazione di Sutri, fondata da medievalisti esperti e/o appassionati, si colloca agli antipodi rispetto a comportamenti di questo tipo. Prova ne è stata la splendida cena medievale organizzata ai primi di Agosto a Palazzo Cialli -Mezzaroma. Una cena curata fin nei minimi particolari dagli arredi alle pietanze, agli eleganti costumi di chi serviva in tavola o scandiva i momenti di intrattenimento. Ripensandola passano nella memoria immagini e suoni: La tavola imbandita con colori, ceramiche appropriate, e abbellimenti di frutta freschissima; i giocolieri, una fanciulla che fa volare sulle sue mani una sfera di " cristallo", mangiafuoco sempre affascinante e i musici che con strumenti d'epoca suonano ballate sacre e profane…

Il cibo? Non solo buono e ben cucinato, ma soprattutto filologicamente corretto, realizzato secondo le ricette descritte nei testi dell'epoca, citati per l'occasione.

Si parla, si ride, si mangia ma si ascoltano anche letture sulla vita nella città medievale che forse pochi sarebbero andati a cercarsi senza un'occasione di questo genere. Lo sforzo è stato davvero notevole per un piccolo gruppo di persone piene di entusiasmo, ma ora l'obiettivo – quello di tornare a realizzare a Sutri la più bella festa medievale del Lazio – è più vicino, vista la partecipazione alla cena di tante persone (circa 200!) e l'appoggio dei rappresentanti delle istituzioni locali, presenti all'evento, che si sono dichiarati disponibili a fornire il loro contributo. Lo sviluppo turistico della nostra città si cura anche così.!

Intanto, un altro obiettivo è stato già raggiunto: quello di dimostrare che professionalità e cultura non sono valori noiosi al servizio di pochi…anzi possiamo goderne e servircene tutti, addirittura divertendoci – giovani e meno giovani – ad apprendere qualcosa di nuovo. Grazie ragazzi (e non) di Suteria, a quando la prossima iniziativa?

UNA PIACEVOLE SCOPERTA *di Francesca Saitto*

Alcuni giorni fa, passando davanti alla bottega di Giovanni Arnoni in via Vittorio Veneto (ora il laboratorio si è trasferito a Piazza dei Pisanelli), sono rimasta colpita da alcune opere che erano in mostra; si trattava di vasi a forma di testa di moro in terracotta policroma, del tipo di quelli fatti a Caltagirone. Diversamente da quelle siciliane che appartengono ad un altissimo livello di artigianato artistico, ma rispondono ad un prototipo immutato nel tempo, teste bellissime ma senza anima, quelle di Tiziana Rivoni, questo il nome dell'autrice, hanno un'anima, ognuna delle sue opere ha una forza espressiva profonda e misteriosa, che colpisce chi le guarda.

Tiziana è nata a Sutri da una famiglia conosciuta con il soprannome di "Il Piave", perché il bisnonno ha fatto la prima guerra mondiale, ha studiato arte a Roma ed ora sta completando gli studi presso la Facoltà di Architettura.

La frequentazione del liceo artistico le ha permesso di avere a disposizione un modello dal vero e di stabilire così una relazione intima con l'oggetto osservato-" L'esterno delle persone"-dice Tiziana-" mi piace così tanto perchè mi dà un'emozione". E questa emozione si trasmette nelle sue opere. Ha imparato a lavorare la creta presso il laboratorio di Giovanni Arnoni, suo amico e sostenitore, si deve a lui se abbiamo potuto conoscere Tiziana Rivoni e le sue opere. A questa prima mostra ci auguriamo ne possano seguire molte altre.

Auguri e buon lavoro.

CONSIGLI DI LETTURA *a cura di Grazia Cascio*

LA VERTIGINE DELL'ORDINE

Il rapporto tra Sé e la casa

Carla Pasquinelli, antropologa, è docente di discipline demo-etno-antropologiche all'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale". Ha svolto ricerca sul campo tra i nefari del Nepal . Si è interessata di antropologia culturale, su cui ha pubblicato Potere senza Stato, di antropologia simbolica e di infibulazione. Ha pubblicato anche Antropologia delle mutilazioni dei genitali femminili: una ricerca in Italia (Aidos, 2000), Occidentalismi (2005) e per Meltemi ha scritto Infibulazione (2007). Lavora per numerose riviste italiane e straniere ed è direttore responsabile della rivista "Parolechiave.

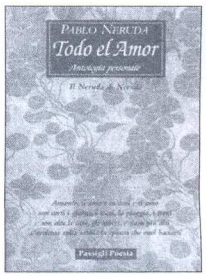
Anche se non ce ne rendiamo conto ogni gesto che facciamo nel riordinare la casa (apparentemente banale e tedioso) è in realtà impregnato di una considerevole serie di significati simbolici, ogni azione che svolgiamo per sistemare e organizzare il pezzetto di mondo che ci è stato assegnato racchiude dentro di sé un preciso bagaglio culturale. Pertanto, come asserisce l'autrice, mettere in ordine la casa non è un'attività innocente o elementare come spesso siamo portati a credere, ma si tratta di una realtà che ha a che fare con i fondamenti stessi del nostro essere-nel-mondo. Carla Pasquinelli indica come sia difficile, praticamente impossibile, dare delle definizioni assolute dei concetti di ordine e disordine. « Il disordine è sempre l'ordine di un altro».

Questo saggio apre la mente, è un invito alla riflessione. Scritto con un linguaggio chiaro, a volte delicatamente ironico si rivela una lettura veramente piacevole.

Titolo: La vertigine dell'ordine-Il rapporto tra Sé e la casa
Autore: Carla Pasquinelli
Pagine: 140 - Casa editrice: Baldini Castoldi Dalai, 2004
Prezzo: €7,90

TODO EL AMOR

Antologia Personale



Pablo Neruda (1904-1973) poeta cileno, viene considerato una delle più importanti figure della letteratura latino americana contemporanea. Nel 1971 è stato insignito del Premio Nobel per la letteratura.

Todo el Amor rappresenta l'unica antologia 'personale' di Pablo Neruda, che è andato egli stesso scegliendo e raccogliendo in questo volume quanto meglio poteva rappresentare l'ispirazione amorosa della sua poesia.

«Mi piaci quando taci perchè sei come assente, e mi ascolti da lungi e la mia voce non ti tocca. Sembra che gli occhi ti sian volati via e che un bacio ti abbia chiuso la bocca [...]».

Titolo: Todo el Amor -Antologia personale-
Autore: Pablo Neruda
Pagine: 318 - Casa editrice: Passigli Poesia
Prezzo: €14.00

PRODUZIONE PROPRIA
Bar Gelateria
Salza
P.zza Cavour N° 2 - Tel. 0761-60.89.74

Sarah J. Bannister
ANTIQUES
Oggettistica • Antiquariato • Bijoux
Elementi d'Arredo • Liste di Nozze
Via Cassia, 3/5 • Sutri (VT) • Tel./Fax 0761.600280
E.mail: info@sjbantiques.com
www.sjbantiques.com

AGRICOLA
G. Cippitelli e Figli
ZONA INDUSTRIALE
Via Cassia km 46,500 SUTRI (VT)
Tel. 3382324220 - 3666715412

Alimentari
Norcineria
TOSI GABRIELE
Piazza del Comune, 23 - SUTRI (VT)

HOBBY FERRAMENTA snc
• FERRAMENTA • VERNICI
• CARTA DA PARATI • SERRAMENTI
• ANTINFORTUNISTICA • GIARDINAGGIO
• MATERIALE ELETTRICO • IDRAULICA
Via G. Marconi snc - 01015 SUTRI (VT)
Tel./Fax 0761.600696
hobbyferramenta@inwind.it

ALCHIMIA - *Una bella esperienza che coniuga passione e lavoro*

Il termine alchimia deriva dall'arabo al-kimiyah, che significa "pietra filosofale" che a sua volta, sembrerebbe discendere dal termine greco khymeia ( ) "fondere". L'alchimia è un antico sistema filosofico che oltre ad essere una disciplina fisica e chimica, implica un'esperienza di crescita ed un processo di liberazione e di salvezza.
A Sutri, Alchimia è una cooperativa fondata da due giovani, una cooperativa che elabora progetti e sviluppa attività ludiche, formative e turistiche legate alla natura e all'ambiente. Si tratta di una di quelle esperienze positive che vale la pena raccontare perché dimostra che anche in un mercato del lavoro che non offre opportunità alle giovani generazioni c'è spazio, per chi ha fantasia e creatività, di trasformare una passione in un'attività lavorativa ed educativa.
Gianluca e Giulia due giovani che amano la natura, che si sentono parte integrante di essa. Sono convinti che l'uomo non sia altro che una specie tra le specie e che il fine ultimo dell'essere umano sia quello di vivere un'esistenza equilibrata secondo natura. Il loro approccio al lavoro con la natura si basa sul concetto: essere nella natura senza ostacolare il suo processo riproduttivo. Ovvero, in parole povere: si può godere di un fiore nel suo contesto senza necessariamente coglierlo e farlo appassire in un vaso.
Gianluca arriva nella Tuscia nel 2002. E' in questo contesto che prende contatto con la realtà lavorativa legata alla natura e fonda nel 2003 l'associazione "Alchimia". Giulia viene ad abitare a Sutri per motivi di studio (deve prepararsi a discutere la tesi di laurea in sociologia del territorio e dell'ambiente), nella casa che i suoi genitori usano in estate per le vacanze. Dopo la laurea decide di non ritornare a vivere a Roma e si stabilisce nel nostro paese. Incontra Gianluca e nel 2005, insieme, danno vita alla cooperativa nella quale oggi sono impiegate 15 persone: laureati, diplomati professionisti del turismo e amanti della natura. Il loro motto è, appunto, "Vivere in natura". La loro prima attività ha riguardato l'educazione ambientale rivolta agli alunni delle scuole sia territoriali che di Roma. Nel tempo hanno programmato altre attività che vanno dai viaggi ed escursioni, alla organizzazione di eventi e team building, alla promozione e vendita a domicilio dei prodotti biologici, alla grafica. Oggi hanno un presidio territoriale che si chiama "Centro outdoor e Kayak" che si trova al lago di Vico presso il centro sportivo La Bella Venere dove svolgono molte attività: scuola di kayak per bambini e adulti - noleggio di biciclette - escursioni a piedi , in bici, in kayak – eco-tour in fuoristrada nella riserva naturale del Lago di Vico.
Hanno sviluppato una rete di collaborazione con diverse strutture ricettive: agriturismo, alberghi ecc...che ha consentito loro di realizzare pacchetti eco-turistici completi per trascorrere fine settimana o effettuare escursioni che offrono, grazie alla collaborazione con un'agenzia di viaggi e tramite internet, ad un'utenza italiana e internazionale: tedeschi, americani, inglesi ecc.....
La cooperativa Alchimia è oggi membro e referente per il Lazio di "Ecoturismo Italia" che fa parte di un'associazione internazionale. L'obiettivo dei suoi soci è quello di consolidare le attuali collaborazioni per migliorare ed ampliare l'offerta turistica in un territorio - come la Tuscia – ricco di potenzialità che, se valorizzate, possono rappresentare opportunità lavorative per molti giovani del territorio.
Per i programmi della cooperativa:www.vivereinnatura.com - per informazioni e.mail infor@vivereinnatura.com

Accogliamo con piacere la lettera del Consiglio dei Giovani e l'articolo di Grazia Cascio, pubblicati qui di seguito, che commentano, dicendo in pratica le stesse cose, l'intervista di Lillo Di Mauro ad un giovane sutrino. Ci auguriamo che questo spazio susciti sempre la stessa attenzione. Vorremmo però specificare che il giovane intervistato non ha voluto descrivere la vita dell'intera popolazione giovanile della città, ma la sua e quella dei suoi amici. Ci è sembrato doveroso dare voce ad un malessere, che anche se vissuto da pochi, ha il diritto di essere ascoltato.

LETTERA AL GIORNALE

Nell'ultima edizione de "Il Lavatoio" si è potuto leggere un'intervista, fatta da Lillo di Mauro ad un ragazzo sutrino, che ha fatto emergere un avvilente quadro sulla condizione dei giovani di Sutri. Come Consiglio dei Giovani del comune di Sutri, in tal senso, ci sembra doveroso esprimere una nostra opinione a riguardo delle dichiarazioni del ragazzo, rimasto anonimo. Queste, infatti, descrivono la giovane popolazione del paese come: ragazzi ottusi e privi di ideali, capaci solo di fare uso di droghe per passare le giornate. In altre parole senza nessuna ambizione nella loro vita e senza capacità di mettersi in gioco e di far valere le loro idee, la loro esuberanza giovanile per il bene del paese tutto.
Ci viene da pensare che forse a fronte di una tale generalizzazione sia il ragazzo, sia il giornalista non conoscono a fondo la realtà Sutrina. Premettendo che non abbiamo intenzione di passare come "patriottici" vorremo solo far capire come i giovani del nostro paese siano attivi in moltissimi campi.
Un primo esempio forse potremmo essere proprio noi del Consiglio dei Giovani di Sutri, nato da non molto (circa un anno), ma composto da 17 ragazzi di età compresa tra i 15 e i 25 anni, con lo scopo di far avvicinare i giovani alla vita politica e sociale di Sutri, di promuovere iniziative mirate ai giovani come eventi sportivi , culturali, artistici e ludici; di dare a tutti quanti la possibilità di poter esprimere la loro opinione, proporre idee mirate proprio a noi giovani e per partecipare attivamente alla crescita del paese. Basti ricordare le iniziative da noi portate avanti, come le serata di festa durante il carnevale in cui si è esibito anche un gruppo musicale composto da dei coetanei di Sutri, eventi sportivi a cui hanno partecipato più di 50 ragazzi, la serata teatrale in cui abbiamo dato la possibilità di esprimere il talento di un nostro giovane compaesano (Manuele Pica) e la pubblicazione di diversi bandi per stages e tirocini presso vari enti della comunità europea. Ma non parliamo di noi. Come già prima vi abbiamo detto, i ragazzi impegnati nei vari ambiti sono molti. Possiamo, infatti, portare alcuni esempi come il laboratorio teatrale creato da Manuele Pica (24 anni), i vari gruppi musicali come i Watt (tutti under 30), e le associazioni come "S.O.S. Rock" e "Phonica" che permettono a tutti di esprimere la loro musica e il loro talento, i vari ragazzi che studiano ed hanno espresso la loro musica in diverse serate come Filadelfio Cordiali, le associazioni sportive sia calcistiche che pallavolistiche alle quali partecipano ragazzi e ragazze di tutte le età, i boy scout, l'ACR, l'associazione "Fabbrica delle idee" di cui fanno parte diversi ragazzi ed è attiva in molti degli eventi organizzati per Sutri. Per non parlare di tutti i giovani che sono presenti in ambiti politici, sociali e via discorrendo.
Questa non vuole essere una critica a chi esprime il suo disagio, anche se senza far nulla di concreto per portare dei miglioramenti, ma un nostro modo di dire che tutto quello espresso nelle righe precedenti non viene messo in risalto da chi ha il potere di comunicare alle masse e troppe volte risulta più facile solo polemizzare, invece di mettere in risalto come la volontà e la dedizione con cui la stragrande maggioranza dei giovani ragazzi di Sutri portano avanti i loro ideali e le loro iniziative e con le quali riescono a superare le difficoltà logistiche, economiche e via dicendo.
Sicuramente tutte queste realtà richiedono impegno e tempo, intere giornate di riunioni in cui si organizza e si prova, si correggono gli errori e se c'è bisogno si prosegue durante la sera. A nostro parere tutto ciò evidenzia una gioventù sutrina tutt'altro che passiva e sicuramente molto diversa dalla facile generalizzazione che si è voluta fare, anzi molto presente e con la voglia di lasciare concretamente una propria impronta positiva la quale deve essere di insegnamento per tutti quanti.

Il Consiglio dei Giovani

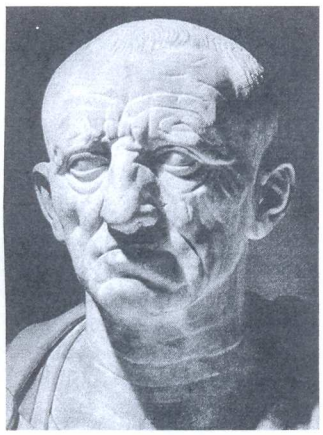
ALTRI MODI DI VIVERE *di Grazia Cascio*

Il quadro che emerge dall'intervista rilasciata da un giovane sutrino a Lillo di Mauro è triste, sconfortante e, dal mio punto di vista, non del tutto veritiero. Dal colloquio si delinea piuttosto uno spaccato alterato e generalizzato della realtà. Un'anacronistica caricatura di drammatiche realtà degli anni settanta. Senza dubbio i fatti riportati nell'articolo sono attendibili, ma rappresentano solo un piccolo ambito di Sutri, di paesi come Sutri, di molti quartieri di molte città. Una realtà senza dubbio non trascurabile, perché sintomo di debolezza e malessere sociale, che però desidero controbilanciare perchè la stragrande maggioranza dei giovani sutrini non trascorre il tempo libero "buttata" sulle panchine dello "Chalet", nei giardini delle scuole medie o nei bar, parlando solo di cose futili e drogandosi per sopportare meglio il trascorrere del tempo. Non tutti i giovani sutrini sono ottusi e privi di ideali (come afferma l'intervistato) e non tutti tendono ad isolare la diversità, soprattutto se si tratta semplicemente di mode e abbigliamento.
Molti ragazzi condividono attivamente le iniziative dell'A.C.R. e dell'Unitalsi. Sono giovani che dedicano parte della loro vita ad attività solidali, viaggiano e imparano, interagiscono non solo tra loro, ma anche con bambini, adulti e anziani. Tantissimi ragazzi formano complessi musicali e trascorrono il tempo libero provando i brani e partecipando a concerti e iniziative varie, sono i ragazzi che prendono parte, ad esempio, al raduno giovanile "S.O.S. Rock" e alle serate di "Phonica". Ci sono tanti che imparano un mestiere e lavorano, altri che, attraverso antiche Associazioni/Società, contribuiscono a rendere vive tradizioni secolari. La gioventù sutrina mi pare più dinamica e sana di molte altre realtà. Per questo considero le parole dell'intervistato imbarazzanti e superficiali e la sua posizione poco coerente. Il giovane asserisce che a Sutri mancano moltissime cose, è vero, ma è altrettanto vero che basterebbe un piccolo sforzo di volontà per conoscere e valutare quelle esistenti e partire proprio da quelle per crearne di nuove, sarebbe un modo di partecipare realmente alla vita che ci circonda.
Sutri non è una landa desolata lontana da tutto e da tutti, è ubicata tra due straordinarie città, Roma e Viterbo, è circondata da altri paesi altrettanto vitali, è immersa in un paesaggio e in una natura superba.
Vivo da sempre a Sutri e sono rimasta molto amareggiata dall'articolo anche perchè, da un esperto conoscitore come Lillo Di Mauro, mi aspettavo un diverso approccio al problema. Sinceramente non penso che il disagio che tormenta questo ragazzo sia legato semplicemente alla mancanza di centri giovanili o ai limiti tipici di un paese, ma piuttosto a qualcosa di più profondo. Penso che per rendere migliore il mondo esterno sia necessario cambiare prospettiva, essere sempre sinceri con se stessi e con gli altri, agire e, prima di ogni altra cosa, vivere una propria, intima rivoluzione interiore. La vera felicità esiste, è in ognuno di noi, non è legata all'esterno e raggiungerla è un dovere.

"L'ARTE CULINARIA ETRUSCO-ROMANA E IL SIGNIFICATO DEL BANCHETTO

di Massimo Savarese

TERZA PARTE



La nostra rassegna di pietanze si configurerebbe come una rivisitazione in chiave moderna di ciò che la cultura gastronomica etrusco-latina può teoricamente e materialmente offrirci.

Tratto distintivo dell'attuale cucina mediterranea rispetto a quella etrusco-romana, di cui siamo debitori è, in un certo qual modo, il ritorno, in fatto di ingredienti e salse, ad una più accentuata semplicità che doveva forse caratterizzare quella etrusca, almeno da quanto possiamo indovinare analizzando le rappresentazioni pittoriche degli ipogei, e quella romana dei primi tempi dove la sobrietà e l'equilibrio di varie combinazioni di ingredienti erano avulse dalle esasperazioni e dalle eccentricità della stravagante cucina apiciana e dagli eccessi dello sfarzo, del lusso sfrenato (in latino "luxuria"), degli inutili sprechi, della mania di teatralità dell'aristocrazia romana; insomma un ritorno a quella frugalità che era nei voti e nelle attese di Marco Porcio Catone (234-149 a.C.), detto "il censore", che respingeva la "luxuria" e l'ostentazione dei ricchi, auspicando un ritorno alla parsimonia e alla morigeratezza proprie della società romana delle origini. Una delle sue opere, "Praecepta ad Marcum filium", rappresenta una sorta di enciclopedia o, se si vuole, di raccolta di trattatelli che andavano dalle raccomandazioni terapeutiche a quelle agricole, inizialmente concepita per l'educazione del figlio, ma idealmente indirizzata alla gioventù romana. Oggi invece abbiamo problemi nutrizionali di altra natura per l'eccessivo consumo di prodotti industriali confezionati da consumarsi rapidamente, quali merendine e affini, in omaggio alla civiltà del progresso.

Non per fare del salutismo a buon mercato, ma ogni eccesso a lungo andare potrebbe comportare conseguenze dannose per la salute delle presenti e future generazioni. Per gli antichi romani le ebbero l'uso eccessivo di salse drogate e speziate, il consumo di carni conservate sotto sale, di bestie ammalate, di troppe verdure, l'incerto o cattivo stato di conservazione degli alimenti, dell'acqua inquinata benché bollita, il relativo squilibrio della dieta alimentare che comportava carenze vitaminiche, l'abuso del vino, che provocavano, per quel che ne sappiamo dagli stessi autori latini, mal di ventre, bruciori e acidità di stomaco, alitosi, nonché carie dentarie e obesità tali da far dire ai tradizionalisti che i romani avrebbero finito per assomigliare sempre più all' "obesus etruscus".

Un piatto "giusto" riesce a valorizzare i sapori degli ingredienti originari senza indulgere in formule culinarie estrose e sofisticate per "èpater le bourgeois", far colpo sulla gente. L'originalità creativa non può e non deve mortificare il gusto, l'equilibrio degli insiemi, principio sempre da osservare.

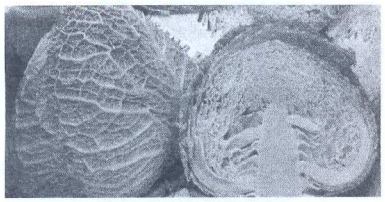
Ma, a questo punto, della nostra indagine, chi era il creatore delle leccornie e delle prelibatezze, delle ricercatissime salse e dei complicati intingoli che allietavano i banchetti dei romani ai quali ci siamo parzialmente ispirati attenendoci ai criteri suesposti? (FINE terza parte)

Per chi fosse interessato: "L'arte culinaria Etrusco-Romana" si può leggere interamente sul nostro sito all'indirizzo www.lavatoiodisutri.it

CÒLTI IN RETE

LENIRE DOLORI ALLA SCHIENA E AL GINOCCHIO

"Sono 15 anni che per i dolori alla schiena e alle anche applico una foglia di verza , e credetemi non è fantasia.
Avevo un ginocchio come un pallone e dopo 3 giorni, senza nessuna cura farmaceutica, il ginocchio è diventato normale senza dolori, mio marito molto scettico ha dovuto ricredersi.
Provate, primo costa poco, e poi non fa sicuramente male."



SECONDI PIATTI: TAGLIATA DI TACCHINO CON FICHI

La tagliata di tacchino con fichi è una ricetta di secondo piatto di autunno, quando troviamo in vendita al supermercato o dal fruttivendolo una buona quantità e qualità di fichi. Si tratta di una preparazione sfiziosa, con gli ingredienti tutti a crudo, o perlomeno da mangiare freddi. Solo il tacchino va sbollentato per qualche minuto, poi messo a marinare con sale, olio e pepe, con un profumo di erba cipollina. Anche i fichi vengono marinati, per poi essere aggiunti al piatto da portata con la carne di tacchino.

Ingredienti *per la tagliata di tacchino con fichi (dosi per 4 persone): 400 g di polpa di tacchino, 4 fichi, aceto, un cespo di lattuga, un ciuffetto di erba cipollina, 4 cucchiai di olio di oliva, sale e pepe.*

Preparazione: *Tagliate la polpa della carne di tacchino a listarelle e sbollentatela per qualche minuto in acqua salata. Scolatela e disponetela in un piatto condendola con sale, pepe in grani, un trito di erba cipollina e olio, e lasciatela marinare per circa mezz'ora.*

Nel frattempo sbucciate i fichi, cercate di tagliarli a fette rotonde, e irrorateli con olio, pepe macinato e aceto (2 cucchiai possono bastare), e fateli insaporire per una decina di minuti.

Trascorso il tempo di marinatura per entrambe le preparazioni, aggiungete i fichi al piatto del tacchino. Servite in tavola decorando con qualche foglia di lattuga.

E A SUTRI LA DANZA VOLA... ma non ce ne siamo ancora resi conto!

Dopo le danze alate al Parco Archeologico e le atmosfere magiche e surreali della performance nella natura del Bosco Sacro la danzatrice, coreografa e danzaterapeuta Cinzia Scott apre l'insegnamento della DANZA a Sutri : Propedeutica e Danza Creativa Espressiva per bambini e ragazzi; corsi rivolti alla creazione di una professionalità di Danza Contemporanea e un laboratorio di Teatrodanza.

Il progetto voluto dall'Assessorato alle Politiche Sociali Terza Età sarà "CREATIVAMENTE", per l'utilizzo delle artiterapie attraverso cicli di Danzaterapia, Teatro Sociale Integrato e Manualità Creativa rivolti agli anziani e a persone con disabilità.

I Seminari a cadenza mensile Di Danze Tradizionali Del Mondo inizieranno:

DOMENICA 3 OTTOBRE alle ore 16 con il travolgente SWING & LINDY HOP Americano (Corso base) presso la Palestra Fitness & Fun - Via XXIV Maggio 55 . Vi aspettiamo, tutti possono ballare!!!

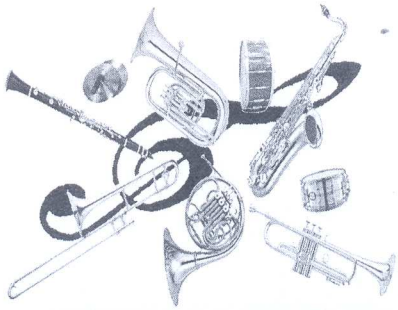
Per informazioni-iscrizioni:
Cinzia Scott – Associazione Tony Scott
0761.608842 - 329.7404546
cinziascott@alice.it

Mauro Puccica
INGROSSO PIANTE ORNAMENTALI
01015 SUTRI (VT) - Via Monte Mirabile, snc
Dest. Merci - Via dei Creti, snc
Tel. 0761.600611 - 333.8011223
P. Iva 01588590560

Antica Norcineria Bomarsi G. & B.
dal 1950
Di Giovanni & C. s.n.c.
· Lavorazione Artigianale
prodotti tipici locali, carni suine
Via Roma n. 6 - Tel. 0761/600265
SUTRI (VT)

SUTRI CITTA' DELLA MUSICA *di Francesca Saitto*

"Sutri non è una cittadina, è un'emozione". Con queste parole, alla fine del suo concerto, Attilio Berni ha salutato il pubblico che gremiva la Piazza del Comune. Una serata eccezionale per la qualità delle esecuzioni e per la possibilità che ci è stata data di ascoltare in una sola serata le voci di almeno trenta saxofoni diversi tra loro per dimensione, forma, fabbricazione, età, provenienza. Un'esperienza che solo Attilio Berni ci poteva regalare essendo il più importante collezionista al mondo di sax, ne possiede ben 700. Ci ha coinvolto con la musica, ma anche con i racconti legati ad alcuni dei suoi amati strumenti, che, come lui ci ha detto, conservano l'impronta del loro artefice. In chiusura di serata Berni ha ricordato i nomi di tutti i sutrini che gli hanno instillato, fin da bambino, l'amore per la musica. Dopo 18 anni di assenza è tornato sulla scena sutrina, nello splendido anfiteatro, anche un altro grande talento musicale nato nella nostra città, Nello Salza, definito dai critici "Tromba del cinema italiano" per la sua partecipazione alla realizzazione di centinaia di colonne sonore di film. Sulla passerella dell'estate sutrina sono sfilate anche le promesse del futuro musicale della città come Filadelfio Cordiali che ha inaugurato il Guitar Festival, Moreno Sorbelli e il suo gruppo. Infine gli Strawberry Fields, locale Beatles cover band, hanno aperto e chiuso come special guest la manifestazione Phonica un concorso musicale che si propone di dare ai giovani locali un'occasione per farsi conoscere. Questa breve e sicuramente incompleta cronaca sugli artisti sutrini, che abbiamo potuto vedere e ascoltare questa estate, è per sottolineare ancora una volta l'importanza della musica a Sutri, la sua diffusione all'interno del tessuto cittadino. Vogliamo anche lanciare un'idea di lavoro rivolta al Consiglio dei Giovani e ai ragazzi delle scuole, quella di organizzare una grande mostra dal nome "Sutri città della musica". Dovrebbe essere una specie di caccia al tesoro, fatta dai ragazzi casa per casa, alla ricerca di foto, spartiti, strumenti e quant'altro possa testimoniare questa straordinaria vocazione della nostra città.



il nuovo lavatoio

Direttore responsabile: Chiara Valentini
Registrazione presso il Tribunale di Viterbo n° 14/08.
www.lavatoiodisutri.it
ilnuovolavatoio@libero.it

Per suggerimenti, informazioni e adesioni scrivete a:
fsaitto@alice.it - taje.sutri @email.it - fran.casini@libero.it

Tipografia: Tecnostampa srl - Sutri

2^ FESTA DEL LAVATOIO

Domenica 10 ottobre dalle ore 17 vi aspettiamo numerosi a Sutri, presso il Palazzo Cialli Mezzaroma per festeggiare il secondo anno di vita della nostra Associazione.
Nel pomeriggio gusteremo insieme un ricco programma musicale, adatto a tutti i gusti, dal titolo:
"Mozart incontra i Beatles";
con la partecipazione di giovani artisti sutrini.
A sera, poi, è prevista una cena ricca e gustosa al prezzo di € 15,00 a persona.

(Prenotazioni presso il negozio Dolci Sapori, Piazza della Rocca 10, entro il 6 ottobre).

UN MONDO DI MUSICHE E DANZE A IL BORGO DI SUTRI

Presso "Il Borgo di Sutri", accogliente ristorante-hotel immerso nel verde al Km 46,700 della Via Cassia, a 4 km dal centro di Sutri, allestito per l'occasione a spazio teatrale, sono iniziate le fantastiche serate di PIZZA JAZZ & JAM & SWING SOCIAL DANCE: eccezionali musicisti e ballerini di Swing e Lindy Hop, proiezioni di filmati rari per un pubblico danzante e non.
Tutti possono venire a divertirsi e sperimentare l'ironia, la classe della travolgente danza afroamericana che ha riempito le piste da ballo tra Harlem ed Hollywood tra gli anni '20 e '40.
Ogni 3° Domenica del mese MERCATINO DEL BORGO, antiquariato e vintage.
Dalle ore 20.30 DANZE E MUSICA JAZZ rigorosamente LIVE
PIZZA A VOLONTA' con FORNO A LEGNA e UNA CONSUMAZIONE, tutto Euro 15,00
Da Settembre a Dicembre inizia la Rassegna Culturale "UN MONDO di Musiche e Danze"
musica, danza, immagini, poesia e cibi dal mondo, nata dall'idea di riunire diverse espressioni artistiche in un' ampia visione, dalla tradizione alla contemporaneità, e di far nascere nuovi incontri e sinergie, un'occasione per riunirsi, amici ed appassionati, intorno a meravigliosi artisti di diversi Paesi del Mondo.
Primo ciclo di incontri: Culture Medio Orientale, Spagnola, Argentina, Rom, Latino Americana.
Il progetto ideato dall'Associazione Tony Scott vede la Direzione Artistica di Cinzia Scott.
Settembre: Domenica 26 si inizia con gruppo di Musica Araba tradizionale e contemporanea e Danza "del Ventre" con gli ONS - Saleh Tawil
Ottobre: Sabato 16, La Spagna ed il Flamenco del Dancero Studio di Cinzia Ana Cortejosa.
Sabato 23, l'Argentina ed il Tango di Fernando Serrano.
I cibi presentati nel Buffet sono ispirati dalle materie prime e dai piatti tradizionali dei diversi Paesi.
Sempre disponibili raffinati piatti dal menù alla carta a cura dello Chef Mâitre Pierfrancesco.
Informazioni e Prenotazioni: il Borgo di Sutri: www.ilborgodisutri.it info@ilborgodisutri.it tel. 0761.608690
Manager Giuliano Bonazza 339.1758126